

anche ai collegamenti aerei della regione con l'Europa dell'Est e con Milano Linate ed allo stato complessivo di operatività del sistema aeroportuale pugliese, affidato in concessione ad unico soggetto. (3-04364)

CAMPATELLI, MALAGNINO, CARUANO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il 22 dicembre 1998 è stata pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* la legge n. 441 riguardante le norme per la diffusione e la valorizzazione dell'imprenditoria giovanile in agricoltura, legge le cui disposizioni costituiscono norme fondamentali di riforma economico-sociale del nostro Paese; tale legge ha lo scopo, nel quadro delle normative comunitarie, di promuovere e di valorizzare l'imprenditoria giovanile nel settore agricolo con particolare riferimento all'inserimento e alla permanenza di giovani agricoltori;

pur troppo ad un anno dalla pubblicazione i decreti di attuazione sono bloccati da ritardi ingiustificati che rischiano di vanificare le innovazioni volute dal Parlamento e negano le agevolazioni previste a favore dei giovani imprenditori italiani —

se si intenda procedere in tempi rapidi ad emanare le norme attuative sopra richiamate, consentendo pertanto il pieno sviluppo di un settore di fondamentale rilevanza economica e sociale. (3-04365)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA ORALE

TARADASH. — *Ai Ministri della giustizia, dell'interno e della funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

nel mese di luglio 1998, con tre lettere del 14, 18 e 21 luglio, il signor Cosimo Pepe, residente a Gallipoli, ha avanzato richiesta di accesso ai documenti ammini-

strativi ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241, all'amministrazione comunale per poter conoscere, in qualità di cittadino residente in quella città, informazioni in merito a questioni relative alla correttezza di alcune procedure amministrative, di decisioni di spesa specificate chiaramente nella domanda e ad alcuni aspetti della gestione finanziaria degli uffici del comune medesimo;

il 30 luglio 1998, con una comunicazione firmata dal sindaco, da alcuni membri della giunta e dal segretario generale del comune (prot. 19140), il signor Pepe veniva informato che il sindaco aveva provveduto a trasmettere le lettere contenenti la richiesta di accesso al procuratore della Repubblica di Lecce, rilevando la possibilità che occorresse una perseguibilità penale dell'autore per il reato di calunnia;

il 24 febbraio 1999, su delega della procura della Repubblica competente, il signor Pepe fu interrogato da due sottufficiali dell'Arma dei carabinieri come « persona informata dei fatti » e, in quella circostanza, fornì un'ampia collaborazione e tutte le informazioni di cui gli fu fatta richiesta;

il 31 marzo 1999, l'ufficiale giudiziario di Gallipoli notificò al signor Pepe una richiesta di proroga del termine per le indagini preliminari (R.G.N.R. 2414/98) avanzata dal sostituto procuratore della Repubblica di Gallipoli, la dottoressa Rizzo;

il 21 aprile 1999, al signor Pepe venne notificata, a mezzo di un sottufficiale dell'Arma dei carabinieri, una richiesta di ulteriore proroga, fino al 31 ottobre 1999, del termine per le indagini preliminari;

benché anche alcuni componenti del consiglio comunale abbiano presentato interrogazioni consiliari in merito alle vicende cui le informazioni richieste dal signor Pepe si riferivano, il sindaco e la giunta non hanno mai fornito risposte;

nonostante che nelle richieste avanzate dal signor Pepe emergessero fatti e circostanze che, ove verificati, avrebbero potuto costituire *notitiae criminis*, la procura della Repubblica di Lecce risulta abbia operato con sollecitudine solo nei confronti del signor Pepe;

l'articolo 7, comma 3, della legge 8 giugno 1990, n. 142, dispone che tutti gli atti dell'amministrazione comunale e provinciale sono pubblici e che comunque deve essere assicurato ai cittadini l'accesso alle informazioni di cui è in possesso l'amministrazione comunale;

l'articolo 22 della citata legge n. 241 del 1990 riconosce a chiunque vi abbia interesse per la tutela di situazioni giuridicamente rilevanti il diritto di accesso ai documenti amministrativi in attuazione del principio di buon andamento ed imparzialità dell'azione amministrativa sanciti dall'articolo 97 della Costituzione e accolti nell'articolo 1 della legge n. 241 che afferma che « l'attività amministrativa è retta da criteri di economicità, di efficacia e di pubblicità » -:

se il Ministro della giustizia non ritenga opportuno adottare ogni iniziativa di sua competenza per verificare in sede ispettiva la regolarità dell'azione della procura della Repubblica di Lecce nell'accertamento dei fatti emersi dalle interrogazioni consiliari e dalla richiesta informazioni avanzata dal signor Pepe, considerando la tempestività nell'apertura di un procedimento nei confronti di quest'ultimo da parte della procura medesima e nello svolgimento di atti di indagine che lo hanno riguardato;

se il Ministro della funzione pubblica non ritenga opportuno e inderogabile verificare l'effettiva attuazione delle disposizioni contenute nelle leggi 8 giugno 1990, n. 142 e 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni, considerando che il mancato rispetto da parte delle pubbliche amministrazioni, anche locali, dei principi sanciti da tali normative lede diritti ed interessi legittimi riconosciuti espressamente ai cittadini, singoli e associati. (3-04356)

ARMAROLI. - *Al Ministro della difesa.* - Per sapere - premesso che:

a quanto pare le gallerie antiaeree, risalenti alla seconda guerra mondiale, risulterebbero in completo stato di abbandono -:

se non ritenga opportuno che siano compiuti accertamenti allo scopo di censire, verificare e sorvegliare detti siti, dislocati in ogni parte del paese, al fine di appurare se essi non nascondano armi o altro materiale bellico a disposizione della criminalità comune o di gruppi eversivi. (3-04357)

ARMAROLI. - *Al Ministro della pubblica istruzione.* - Per sapere - premesso che:

risulta all'interrogante che in diverse scuole elementari di Genova, come ad esempio la scuola « Garaventa », gli insegnanti rimuovano i crocifissi con la motivazione che essi turberebbero la sensibilità degli alunni di fede non cattolica -:

quali valutazioni dia di questi accadimenti e se non ritenga di impartire precise disposizioni allo scopo di non turbare i sentimenti degli alunni di religione cattolica. (3-04366)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. - *Al Ministro della giustizia.* - Per sapere - premesso che:

le organizzazioni mafiose pare abbiano trovato una nuova modalità per irridere lo Stato, utilizzando la normativa che prevede per il pagamento delle parcelle ai difensori, l'accesso al gratuito patrocinio per gli imputati che godono di un reddito non superiore a undici milioni di lire annue;

i « boss » delle organizzazioni criminali che infestano il Paese sono, per definizione nullatenenti, evidentemente al fine di scongiurare il pericolo del sequestro e della confisca dei loro beni;

è sufficiente un'autocertificazione per consentire ai massimi esponenti delle organizzazioni criminali di presentare istanza di ammissione al gratuito patrocinio, cui seguono controlli sul patrimonio solitamente con esito negativo;

appare quanto mai urgente intervenire al fine di far cessare lo scandalo della liquidazione delle parcelle sul presupposto - che tutti sanno non rispondente a verità - della indigenza di tali imputati eccellenti -:

quali urgenti misure legislative il Governo abbia in animo di varare per far fine all'indecente situazione che vede lo Stato pagare gli avvocati a criminali multimiliardari in condizioni di formale « povertà ».
(3-04367)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Per sapere - premesso che:

il divieto di cumulo fra indennità parlamentare e stipendi da pubblico impiego ha sollevato, nell'Italia dei privilegi, forti resistenze ed opposizioni;

in particolare l'attuale Vice-presidente del Consiglio dei ministri onorevole Sergio Mattarella sembra essersi rivolto al Tribunale amministrativo regionale della Sicilia e, in seconda istanza, al Consiglio di giustizia amministrativa;

anche l'attuale Ministro delle finanze, onorevole Vincenzo Visco, ha presentato ricorso al Tribunale amministrativo regionale del Lazio rimettendo alla consulta il giudizio sulla costituzionalità della norma;

se nessun dubbio può sussistere sul buon diritto dei componenti del Governo di adire la giustizia amministrativa, è altrettanto comprensibile e legittima la dichiarazione resa dal deputato questore onorevole Ugo Martinat al settimanale *L'Espresso* n. 40 del 7 ottobre 1999 pagina 55: « trovo vergognoso che esponenti di primo piano del governo vadano contro una legge dello Stato. Stano combattendo tanto per eliminare i privilegi, ma vedo che

c'è ancora chi in parlamento vorrebbe incassare stipendi senza avere nemmeno lavorato »;

il problema, dunque, attiene all'immagine che i massimi esponenti del governo debbono offrire all'opinione pubblica nel momento in cui si continua a richiedere al popolo italiano sacrificio -:

se non ritenga di dover intervenire sui membri del Governo affinché le poco commendevoli (sul piano politico) iniziative degli onorevoli Mattarella e Visco non trovino emuli.
(3-04368)

CANGEMI. - *Al Ministro della pubblica istruzione.* - Per sapere - premesso che:

il Senato della Repubblica nella seduta del 1° aprile 1998 ha approvato l'ordine del giorno 9.932.700 che impegna il governo ad affrontare i problemi relativi « agli insegnanti elementari o di attività integrative o attività parascolastiche o di doposcuola dipendenti dagli enti locali, nonché insegnanti elementari dipendenti dagli ex patronati »;

analoga esigenza è stata espressa più volte anche alla Camera dei Deputati nel corso della discussione del provvedimento sul personale precario della scuola;

risulta essere pronto sin dal luglio 1999 presso il ministero della pubblica istruzione un articolato, frutto di incontri con i rappresentanti dei lavoratori, che detta le norme generali per il trasferimento allo Stato di questo personale;

un pressante invito ed una rapida soluzione in questo senso è venuto anche dall'Anci -:

se non si ritenga di dover attivare subito ogni opportuno strumento per giungere alla rapida soluzione legislativa del problema, anche inserendo la questione nei provvedimenti collegati alla legge finanziaria che sarà prossimamente esaminata dal Parlamento.
(3-04369)

MALGIERI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il ministero per i beni e le attività culturali ha varato un progetto che prevede, con la partecipazione di narratori e poeti, la presentazione di libri in venti biblioteche di diciassette città italiane: 14 nel Nord e soltanto 3 nel Sud: Napoli, Cosenza e Potenza;

a parte lo squilibrio geografico evidente, sorprende l'esclusione di numerose regioni meridionali, ed in particolare della Puglia, regione amministrata dal centro-destra, che ogni anno produce un « cartellone » culturale di notevole valore —:

quali siano stati i criteri che hanno indotto il ministero per i beni e le attività culturali a penalizzare il Mezzogiorno;

se non ritenga che il progetto vada rivisto alla luce delle negative considerazioni formulate da illustri esponenti della cultura meridionale;

se a questo disegno discriminatorio non intenda porre rimedio, equilibrando il progetto-lettura con l'aumento delle sedi delle manifestazioni nelle regioni meridionali. (3-04370)

CHINCARINI, COPERCINI, ALBORGHETTI, BOSCO e BAGLIANI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

da alcuni mesi non si verificano, per fortuna, incidenti ferroviari, ma che sia i binari e le linee di contatto sono sempre le stesse che, anche in tempi recenti hanno causato inconvenienti spesso disastrosi con perdite di vite umane —:

se la spa Ferrovie dello Stato esegua regolarmente rilievi contemporanei sullo stato dei binari e della linea di contatto;

di quali vetture diagnostiche disponga attualmente ed a quale velocità possono viaggiare dette vetture diagnostiche;

se infine si tratti di vetture diagnostiche moderne ed in che modo vengano rilevati eventuali guasti o logorii dei materiali ed in quale modo tali dati vengano elaborati, su quali supporti vengano archiviati e siano disponibili per la consultazione.

(3-04371)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

NARDINI. — *Al Ministro dell'interno.* Per sapere — premesso che:

in data 11 agosto 1999, presso la prefettura di Potenza, alla presenza dei rappresentanti della prefettura, dell'amministrazione provinciale di Potenza, della Commissione regionale per l'immigrazione, della questura, della Croce Rossa, dell'ispettorato del lavoro e del comune di Palazzo San Gervasio, fu deciso di « individuare un sito idoneo per alloggiare i numerosi cittadini extracomunitari che nel mese corrente confluiranno nel territorio di Palazzo San Gervasio, come è ormai consuetudine in concomitanza del periodo della raccolta del pomodoro », anche per evitare il verificarsi, nel periodo di massimo afflusso di stranieri, di situazioni di tensione per il sovraffollamento e di aree di « bivacco », prive di qualsiasi servizio igienico e di forme di assistenza sanitaria, così come è accaduto in passato;

al termine di detta riunione, il consesso concordò sulle seguenti linee operative:

il sindaco procederà alla occupazione d'urgenza di un'area idonea all'inse-diamento provvisorio dei cittadini extracomunitari, dotandola dei servizi minimi essenziali. Tale area è stata individuata dal Comune in un lotto confiscato *ex* articolo 2-ter della legge n. 575 del 1965, introdotto con legge n. 646 del 1982;

l'ispettorato del lavoro nel sottolineare gli sforzi sinora posti in essere — anche con l'ausilio delle forze dell'ordine —